Diocesi di Vicenza
Ufficio Educazione e Scuola

ACEC LA SALA DELLA COMUNITÀ
associazione cattolica esercenti cinema
TRIVENETA

CINEMA VERDI Breganze SALA DELLA COMUNITÀ

Diocesi di Vicenza
Ufficio Comunicazioni Sociali

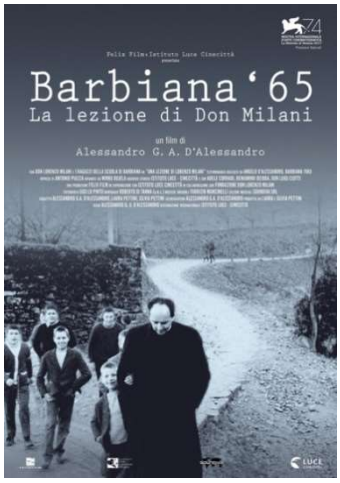
## DOMENICA 18 MARZO 2018 ORE 20.30

CINEMA TEATRO G. VERDI - BREGANZE

# Barbiana '65

## La lezione di Don Milani

| | |
|---|---|
| Regia: | Alessandro G.A. D'Alessandro |
| Genere: | Documentario |
| Soggetto: | Alessandro G.A. D'Alessandro, Laura Pettini, Silvia Pettini |
| Sceneggiatura: | Alessandro G.A. D'Alessandro |
| Fotografia: | Ugo Lo Pinto |
| Musiche: | Fabrizio Mancinelli |
| Montaggio: | Roberto Di Tanna |
| Produzione: | Felix Film e Istituto Luce Cinecittà, in collaborazione con la Fondazione Don Lorenzo Milani |
| Distribuzione: | Istituto Luce Cinecittà |
| Anno: | 2017 |
| Durata: | 62 min |




## Commento al film

È stato presentato come "Proiezione Speciale" all'interno della 74esima Mostra del Cinema di Venezia questo prezioso docu-film su don Lorenzo Milani, che Alessandro D'Alessandro ha costruito a partire dal recupero dei filmati girati dal padre Angelo nel 1965 alla scuola di Barbiana.

Si tratta delle **uniche riprese di don Milani in persona**, **tra i suoi ragazzi**, in quella comunità periferica in cui oggi è sepolto e cui Papa Francesco ha fatto visita nel giugno del 2017.

Come spiega nel documentario **l'insegnante Adele Corradi**, che ha affiancato il sacerdote e maestro di Barbiana nella sua missione pedagogica, fu assolutamente anomalo che don Milani accettasse di essere ripreso dalla telecamera, apparendo come protagonista della scena. Probabilmente consapevole di avere poco tempo per diffondere i suoi insegnamenti, a causa della grave malattia da cui era affetto, **don Milani concesse a D'Alessandro di raccontare il più fedelmente possibile la sua scuola e in particolare il metodo educativo**, ancora prima che evangelico, che adottava con i suoi ragazzi. Nel docu-film vengono quindi riprese le attività principali della comunità: le lezioni, i lavori manuali, la lettura dei giornali e delle lettere, la celebrazione della messa (ma non della consacrazione, per sua esplicita volontà).

Sebbene don Milani non fosse uno specialista della didattica - osserva **don Luigi Ciotti** nel documentario - la sua testimonianza oggi rimane quanto mai viva e attuale perché egli ha saputo mettere **al centro la persona e la sua dignità**, in particolare gli ultimi e i più lontani dalla Chiesa, analfabeti, contadini, operai che fossero.

Barbiana '65 riesce a far riemergere con forza la grande esperienza di coerenza intellettuale di don Lorenzo, il suo modo di **allenare alla vita, di ricercare la giustizia,** di mettere in discussione gli assunti comuni. Priorità assoluta, per il priore di Barbiana, era la formazione di uomini prima che di cristiani, la maturazione del **senso di legalità** nei ragazzi, a partire dallo studio della Costituzione Italiana e dall'analisi della vita sociale e politica del Paese.

Il docu-film affronta anche la difficile questione del rapporto di don Milani con la Chiesa, complicatosi dopo la pubblicazione di alcuni scritti (come la *Lettera ai cappellani militari*). Un rapporto oggi umilmente

riconciliato dall'abbraccio amorevole di **Papa Francesco**, che come don Lorenzo è impegnato a indicare e far conoscere le tante Barbiane del mondo.

## Le parole del regista (Alessandro D'Alessandro)

**"**Dopo la scomparsa di mio padre ho cominciato a mettere ordine nel suo archivio e ho ritrovato la pellicola girata a Barbiana nel '65. La visione del materiale e l'ascolto delle registrazioni mi hanno spinto a recuperare quell'esperienza. A poco a poco l'approfondimento è diventato un impegno cui non potevo derogare oltre, perché **è don Milani in persona, con la sua voce, che parla al cuore e alla coscienza di ciascuno**, per far diventare i suoi allievi dei **cittadini veri**, uomini capaci di ragionare con la propria testa.
Era importante per me preservare quella testimonianza per rispetto delle intenzioni con cui era stata concepita da mio padre in accordo con don Lorenzo e con i suoi ragazzi**."**

## Breve biografia su don Lorenzo Milani

**Don Lorenzo Milani** nasce a Firenze il 27 maggio 1923. Giovane sacerdote, appena ordinato viene mandato a San Donato di Calenzano, piccolo borgo di Prato, come cappellano. Questa esperienza si rivelerà fondamentale nello sviluppo del suo ministero e della sua persona: si schiera fin da subito con i poveri affrontando problemi come la disoccupazione, lo sfruttamento minorile, l'analfabetismo e quel "classismo" da lui considerato come una ingiustizia.
Don Milani comprende subito che se si vogliono cambiare le cose bisogna occuparsi della formazione civile e culturale dei poveri, e si mette a fare scuola per i giovani operai e per i contadini. Queste sue prime esperienze sono sintetizzate nel libro "***Esperienze pastorali***". Per le sue scelte e le sue idee don Lorenzo viene spesso criticato dalla Chiesa istituzionale, fino ad essere allontanato da San Donato ed "esiliato" come priore a Sant'Andrea di Barbiana, sperduto borgo sulle colline del Mugello.
In un ambiente apparentemente inospitale don Lorenzo ricomincia a far scuola, raccogliendo attorno a sé i figli dei contadini, dei boscaioli e dei pastori, di solito rifiutati dalla scuola ufficiale. Con l'aiuto dei suoi ragazzi compone "***Lettera a una professoressa***", testo che diventerà un punto di riferimento imprescindibile per molti educatori e insegnanti, dove critica in modo aspro la scuola classista italiana del tempo (e forse anche di oggi…). Non viene meno il suo impegno civile, che culmina nella pubblicazione di una lettera, "***L'obbedienza non è più una virtù***" contro la guerra e a favore dell'obiezione di coscienza.
Nel 1967 muore a Firenze, conseguenza della leucemia. La sua tomba si trova nel piccolo cimitero di Barbiana, a cui ha fatto visita Papa Francesco il 20 giugno 2017.

### Bibliografia essenziale su don Lorenzo Milani:


- "***Don Lorenzo Milani. L'esilio di Barbiana***" di Michele Gesualdi (2016, San Paolo)
- "***Non so se don Lorenzo***" di Adele Corradi (2017, Feltrinelli)
- "***L'uomo del futuro***" di Eraldo Affinati (2016, Mondadori)


### Disse don Milani…

"Il mondo ingiusto l'hanno da raddrizzare i poveri e lo raddrizzeranno solo quando l'avranno giudicato e condannato con mente aperta e sveglia come la può avere solo un povero che è stato a scuola"

"Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola. […] Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola.[…]"

"Ho insegnato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia"

COMMUNITY CINEMA

CINEMA VERDI Breganze — SALA DELLA COMUNITÀ

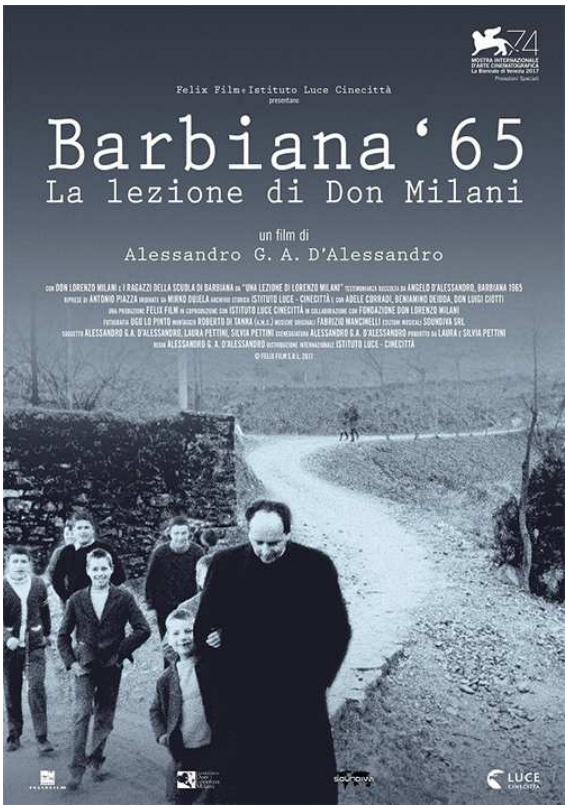
ACEC LA SALA DELLA COMUNITÀ associazione cattolica esercenti cinema TRIVENETA

DIOCESI DI VICENZA

**Ufficio diocesano di Pastorale dell'educazione e della scuola**

## CineQuaresima - Cinema Verdi Breganze

# DOMENICA 18 marzo 2018 ore 20.30




**L'esperienza rivoluzionaria della scuola di don Milani la figura e l'opera di un personaggio carismatico e assolutamente moderno**

# BARBIANA '65

## La lezione di Don Milani

### di Alessandro G.A. D'Alessandro

Durata 62'
Produzione FELIX FILM e ISTITUTO LUCE CINECITTÀ, in collaborazione con FONDAZIONE DON LORENZO MILANI
Distribuzione ISTITUTO LUCE CINECITTÀ
Attori: Don Lorenzo Milani Angelo D'Alessandro Adele Corradi Beniamino Deidda Don Luigi Ciotti
Soggetto: Alessandro G.A. D'Alessandro, Laura Pettini, Silvia Pettini
Sceneggiatura: Alessandro G.A. D'Alessandro
Fotografia: Ugo Lo Pinto
Musiche: Fabrizio Mancinelli
Montaggio: Roberto Di Tanna

**Biglietto ingresso 2 €**

Alessandro d'Alessandro ha costruito un documentario eccezionale su Don Lorenzo Milani a partire dal recupero dei filmati girati dal padre Angelo nel 1965 alla scuola di Milani. Si tratta delle uniche riprese di don Milani in persona, tra i suoi ragazzi, in quella comunità periferica in cui oggi è sepolto e cui papa Francesco ha fatto visita nel giugno scorso. Come spiega nel documentario l'insegnante Adele Corradi, che ha affiancato il sacerdote e maestro di Barbiana nella sua missione pedagogica,fu assolutamente anomalo che don Milani accettasse di essere ripreso dalla telecamera, apparendo come protagonista della scena.Probabilmente consapevole di avere poco tempo per diffondere i suoi insegnamenti, a causa della grave malattia da cui era affetto, don Milani concesse a D'Alessandro di raccontare il più fedelmente possibile la sua scuola e in particolare il metodo educativo, ancora prima che evangelico, che adottava con i suoi ragazzi.

Nel docufilm vengono quindi riprese le attività più importanti della comunità: le lezioni, i lavori manuali, la celebrazione della messa (ma non della consacrazione, per sua esplicita volontà). Sebbene non fosse uno specialista della didattica – osserva don Luigi Ciotti nel documentario – la testimonianza di don Milani oggi rimane quanto mai viva e attuale perché egli ha saputo mettere al centro la persona e la sua dignità, in particolare gli ultimi e i più lontani dalla Chiesa, analfabeti, contadini, operai che fossero.



Se Angelo D'Alessandro si era recato a Barbiana per seguire un'inchiesta sull'obiezione di coscienza, nella piccola comunità scoprì che questo non fu l'aspetto più importante della personalità di don Milani: il regista avvertì infatti la necessità di comunicare il suo modo di allenare alla vita, di ricercare la giustizia, di mettere in discussione gli assunti comuni.

Priorità assoluta per don Milani era la formazione di uomini prima che di cristiani, la maturazione del senso di legalità nei ragazzi, a partire dallo studio della Costituzione Italiana e dall'analisi della vita sociale e politica del Paese.

Barbiana '65 affronta anche la difficile questione del rapporto di don Milani con la Chiesa, complicatosi dopo la pubblicazione di alcuni scritti (come la *Lettera ai cappellani militari*) ma umilmente ridefinito con il recente pellegrinaggio di papa Francesco, che come don Lorenzo è impegnato a indicare e far conoscere le tante Barbiane del mondo.